

Ucraina: come accogliere i rifugiati?

Risposta del 15 marzo 2022 all'interpellanza presentata il 4 marzo 2022 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini

MERLO T. - Nella seduta del 4 marzo 2022 il Consiglio federale ha detto di essere intenzionato ad attivare lo statuto di protezione S per chi è costretto a fuggire dall'Ucraina a causa della guerra. Questo statuto conferisce un diritto di soggiorno in Svizzera senza che sia necessario espletare previamente una procedura d'asilo ordinaria. Il Consiglio federale prevede quindi un crescente afflusso di cittadini ucraini che cercheranno rifugio in Svizzera, dove possono entrare senza visto e soggiornare liberamente, così come in tutto lo Spazio Schengen, per 90 giorni. Il Consiglio federale, già 10 giorni fa, stava cercando il modo di offrire loro protezione anche allo scadere dei 90 giorni senza troppe lungaggini burocratiche. Questa è una buona notizia per chi scappa da quella guerra, tenendo comunque presente che non è l'unica guerra sulla Terra. In Ticino tante persone si stanno mobilitando per dare una mano ai profughi. Varie iniziative, anche su piattaforme online, sono in essere al fine di annunciarsi e mettere a disposizione un alloggio.

Molte cittadine e cittadini sollecitano (ma lo facevano già 10 giorni fa) gli uffici comunali per ottenere informazioni al riguardo. Sarebbe molto utile poter fornire ulteriori indicazioni sia ai Comuni sia alla popolazione che vuole generosamente partecipare aiutando nella crisi umanitaria. Le nostre domande riguardano sia le condizioni alle quali i privati cittadini possono offrire alloggio e accoglienza sia la questione della scolarità dei bambini. Per quanto concerne la prima, le domande si sono moltiplicate: a parte domande prettamente tecniche e di abitabilità (chi ha un ufficio o un magazzino e vorrebbe metterlo a disposizione), la maggioranza dei quesiti concernono i costi di vitto, alloggio, cassa malati e assicurazioni varie. La generosità dei privati fino a dove deve arrivare?

BERTOLI M., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondo ai quesiti posti nell'interpellanza nel modo seguente.

1. A quali condizioni i privati cittadini possono offrire alloggio e accoglienza?

A questa domanda ha già risposto in parte l'interpellante stessa. Si è accennato alla possibilità di avere il visto turistico per 90 giorni e di far capo allo statuto di protezione S. Questo statuto è nuovo per la Confederazione, non essendo mai stato applicato. Anche noi dobbiamo capire in maniera precisa cosa ne deriverà, anche se sappiamo già che introduce delle differenze rispetto all'ordinarietà della procedura di trattamento dei richiedenti l'asilo. Le differenze maggiori si riscontrano senza dubbio in campo lavorativo, dato che queste persone possono lavorare, ma anche in campo amministrativo, siccome il procedimento per ottenere lo statuto di protezione S è molto più rapido. Accomuna le situazioni il fatto che la Confederazione riconosca al Cantone un forfait annuo, compreso tra 18 mila e 19 mila franchi a persona, per tentare di fronteggiare (o comunque contribuire) tutte le necessità, tra le quali i costi dell'assicurazione malattia e dell'alloggio. Abbiamo previsto non solo alloggi collettivi ma individuali o per nuclei familiari, in appartamenti. Al momento non sono in grado di dire quale importo verrà riconosciuto a chi mette a disposizione questi alloggi: siamo ancora alla fase di messa a disposizione volontaria, ma presto dovrà essere regolato.

1. *Si sta pensando anche ai bambini, che sono i più bisognosi? Che cosa si intende fare per la loro scolarità?*

Per legge è prevista di principio la scolarizzazione, al di là dei permessi e delle necessità. In questo contesto naturalmente interviene lo statuto di protezione S, ma resta il problema dei numeri. Abbiamo calcolato un arrivo massiccio di bambini o minorenni dall'Ucraina quindi per la scuola dell'obbligo (dai 3 ai 15 anni) c'è la necessità di distribuire sul territorio i nuclei famigliari affinché bambini e adolescenti possano andare a scuola in maniera distribuita e senza impattare considerevolmente su alcuni istituti, i quali potrebbero veder raddoppiare il numero di allievi o ritrovarsi una quota ingestibile di alunni da un giorno all'altro. Si tratta di una richiesta del Dipartimento che dirigo ma sono certo che il Consiglio di Stato vi darà seguito, altrimenti si prevedono situazioni caotiche. Questo permetterebbe di distribuire meglio il personale aggiuntivo a quello ordinario, come per esempio i docenti di lingua e integrazione di cui dobbiamo prevedere un rafforzamento.

Questo Parlamento nel 2018 ha deciso che tali docenti per le scuole comunali fossero cantonalizzati onde permettere una gestione più centralizzata e più efficiente della situazione¹. Dovremo anche capire in che misura e quanto sia opportuno utilizzare personale ucraino, dato che tra chi sta arrivando ci sono anche persone formate nel campo educativo. Potrebbe emergere una barriera linguistica (anche se forse solo parzialmente, dato che in generale una lingua europea viene parlata) ma per i bambini è molto importante che ci sia anche del personale che parli ucraino. Per quanto riguarda i minorenni tra i 15 e i 18 anni stiamo preparando un dispositivo di accertamento delle competenze per capire quale tipo di percorso formativo postobbligo è necessario offrire agli uni e agli altri. Tutto dipende sia da quello che fanno e che vogliono fare sia da quello che è possibile attuare. La struttura di riferimento da potenziare è il pretirocinio d'integrazione dell'Istituto della transizione e del sostegno, servizio nato negli anni Novanta quando ci fu la grande affluenza di profughi dalla ex-Jugoslavia e che negli anni seguenti ha dimostrato ottime capacità di accoglienza e di seguito da parte di persone che non parlano la lingua italiana. Questo varrà anche per le persone di età superiore ai 18 anni, anche se saranno solo ragazze dato che purtroppo i ragazzi dovranno rimanere in patria.

MERLO T. - Sono soddisfatta della parte sulla scolarizzazione: si è entrati molto nei particolari e di questo ringrazio il Presidente del Consiglio di Stato. Non sono però in chiaro sulle condizioni per i privati che offrono l'alloggio. Il problema è che inizialmente c'è stato uno slancio nell'offrire un alloggio ma in seguito è sorto il pensiero di doverne sostenere i costi. Onde evitare di assistere al ritiro di tutte le offerte arrivate sollecito a chiarire al più presto, per quanto possibile, il fatto che i cittadini che metteranno a disposizione un alloggio non dovranno farsi carico delle spese vive di vitto, cassa malati e altre assicurazioni.

BERTOLI M., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Come sapete, è stata aperta una pagina internet sul sito del Cantone che viene man mano aggiornata. Penso sia un mezzo di informazione rapido sull'argomento. È attiva una helpline che può fornire queste informazioni. Credo che saremo rapidamente in grado di dare informazioni più precise sia

¹ [Messaggio n. 7480](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 29 maggio 2017 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare e per la modifica della Legge sulla scuola media (docenti di lingua italiana e integrazione scolastica)*, 20.12.2017.

per quanto riguarda l'affitto degli enti abitativi sia per il sostentamento delle persone. Il Cantone riceve un forfait annuale garantito quindi deve farsi carico di questi costi, ma dobbiamo ancora definire in quale misura.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Il Presidente, a nome dell'Ufficio presidenziale, chiede un minuto di silenzio per le vittime del conflitto in Ucraina.